

Loris Zanatta i molteplici aspetti del populismo

IL SAGGIO

Si parla molto, ultimamente, di populisti e di populismo. A ragione, perché questo fenomeno da un ventennio sta vivendo una nuova primavera, non soltanto in Italia e nei paesi latini ma anche in quelli anglosassoni e nell'Islam. Chi è interessato a saperne di più troverà stimolante il saggio *Il populismo* di Loris Zanatta, edito da Carocci (166 pagine, 14 euro), nel quale l'autore – docente di Storia dell'America latina all'Università di Bologna – ne individua le radici e gli elementi caratteristici e spiega in quali circostanze tende a svilupparsi.

Stabilire cosa sia il populismo è operazione complessa, perché nel corso della storia esso ha assunto forme così diverse da apparire indefinibile. Non si può, ad esempio, parlarne come di un fenomeno di destra o di sinistra: infatti in alcuni casi ha una connotazione di destra, in altri di sinistra, e in altri ancora manifesta aspetti sia di de-

(...) al corpo umano, la cui salute e il cui equilibrio comportano la subordinazione degli individui al piano collettivo che li trascende». Pertanto i populisti tendono a vedere in ogni conflitto e anche in ogni fisiologica dialettica democratica una minaccia alla salute di questo «corpo sociale».

Il populismo generalmente nasce come reazione a una situazione di crisi – reale o percepita – che può essere economica, sociale, politica, morale. Il leader populista, ritenuto dal suo popolo l'indispensabile «terminale nervoso che consente all'organismo di mantenersi coeso e sano», deve pertanto apparire «esente da ogni contaminazione con il mondo politico che promette di spazzare via per rigenerare la comunità». Pressoché tutti i leader populisti, dice l'autore, da Perón a Berlusconi, da Chávez a Grillo, da Castro a Bossi, esibiscono la loro estraneità al mondo politico; e compiono immani sforzi per apparire uguali al loro popolo perché esso possa identificarsi nel capo.

Insomma, il populismo si ripropone nelle varie epoche e sotto ogni parallelo più o meno uguale negli elementi essenziali, sostiene Zanatta, manifestando una camaleontica capacità di trasformazione e di adattamento.

Oliviero La Stella

© RIPRODUZIONE RISERVATA



stra che di sinistra. Tuttavia Zanatta conduce la sua esplorazione con scientifico rigore, offrendoci alcuni punti cardinali.

Il populismo ha radici antiche. Deriva, scrive l'autore, da «una visione del mondo tipica di epoche dominate dal sacro, in base alla quale le società umane sono intese come organismi naturali, paragonabili

Cultura

Melissa P. ricordi di una "Bugiarda"